



«Non siamo andati a Porta a Porta, né abbiamo partecipato a festicciole né abbiamo nascosto foto. È tutta roba che ha fatto lui. Mi chiedo se sia un comportamento degno di un capo di governo»

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa



Così Berlusconi fece cucù alla Cancelliera tedesca, Angela Merkel, durante un incontro ufficiale a Trieste

## La replica

**Berlusconi: giornali stranieri in collegamento con la sinistra**

«I giornali stranieri sono in collegamento diretto con i giornali della sinistra italiana: sono cose ispirate e insuflate dalla sinistra italiana» ha detto Silvio Berlusconi, ai microfoni di "28 Minuti", su Radio Due, rispondendo a una domanda sulle critiche di The Times di Londra.

Più tardi, al Quirinale, insiste: «Dovunque, non solo qui, ricevo una accoglienza calorosa. Ci sono due Italie: quella dei giornali e l'Italia vera che è con me, che non crede alle calunnie che alla fine si ritorcono contro. Nel Palazzo ma anche fuori trovo un'accoglienza calorosa». E ad un giornalista che gli chiede se il peggio è passato, ribatte: «Parla della crisi? C'è ancora, ma ne fummo e ne siamo consapevoli e abbiamo fatto tutto il possibile meglio e prima degli altri».

# Da Obama al Medio Oriente le tante spine del Cavaliere

Il fallimento della diplomazia delle pacche sulle spalle e delle «amicizie» particolari L'Italia esclusa dal valzer delle poltrone che contano nell'Europa comunitaria La Francia di Sarkozy conquista a nostre spese la leadership euro-mediterranea

## L'analisi

U.D.G.  
ROMA

L'incontro con Barack Obama non maschera i fallimenti del Cavaliere nel mondo. Sanciti dai più autorevoli quotidiani internazionali. Provatati dalla perdita di peso dell'Italia berlusconizzata in un'Europa sempre più centrata sull'asse franco-tedesca, e in aree nevralgiche per una media potenza come l'Italia: dal Medio Oriente ai Balcani. La diplomazia delle battute e delle pacche sulle spalle mostra la corda. E lascia il passo a considerazioni e bilanci pesanti. In negativo. Negli organismi internazionali che contano l'Italia cede il passo, non solo a Francia, Germania, Gran Bretagna, ma anche alla Spagna e ora all'aggressiva Polonia. Sul fronte ira-

niano, l'ambizione dichiarata del Cavaliere di fra entrare l'Italia nel gruppo che conta, il cosiddetto «5+1» è stata definitivamente archiviata.

**La Francia di Sarkozy** ha scavalcato l'Italia nella leadership euromediterranea. Nel valzer delle poltrone che contano in Europa - la presidenza della Commissione europea e dell'Europarlamento, l'alto rappresentante per la Politica estera e, se il Trattato di Lisbona entrerà in vigore il presidente stabile dell'Ue - l'Italia non «danza». Fuori dai giochi. Certo, bisognerà vedere come andranno le elezioni del 6-7 giugno. Ma tra i favoriti, ad oggi, non c'è neanche un italiano.

Il premier italiano punta molto sulle relazioni personali. Ma alcune di queste amicizie esibite rischiano di rivelarsi un boomerang. È il «caso-Putin». Il Cavaliere ha chiuso tutte e due gli occhi di fronte ai crimini compiuti dalle truppe di «zar Vladimir» nella martoriata Cecenia. Ha

## La scheda

**Il viaggio di Obama dal Medio oriente all'Europa**

Mantenendo una promessa fatta durante la campagna elettorale e ripetuta nel giorno del suo insediamento alla Casa Bianca, il presidente Barack Obama farà il 4 giugno in Egitto il suo atteso e difficile discorso sui rapporti tra gli Stati Uniti e il mondo islamico. Il discorso che Obama pronuncerà alla Università del Cairo sarà l'evento più importante di un viaggio che porterà il presidente americano dal 3 al 7 giugno prima in Medio Oriente, con soste in Arabia Saudita - Paese chiave nei disegni di pace del presidente Usa - e in Egitto, e quindi in Europa, in Germania e in Francia, dove visiterà il campo di concentramento nazista di Buchenwald e dove parteciperà alle commemorazioni del 65° anniversario dello sbarco in Normandia.

puntato sugli affari, salvo poi registrare il fallimento di queste amicizie personali nell'affare, mancato, «Opel-Fiat», con il premier russo attivamente impegnato a favore del gruppo Magna. Un (presunto) asse privilegiato, quello tra Berlusconi e Putin, che non piace affatto al «presidente abbronzato» che, in qualità di presidente del G8, Berlusconi riuscirà finalmente a incontrare il 15 giugno alla Casa Bianca. Il G8, per l'appunto. Il Cavaliere vorrebbe mantenerlo in vita, mentre Obama già lo considera un residuo del passato, già scavalcato dal più rappresentativo G20.

**Pubblico e privato.** S'intrecciano nelle considerazioni del *Times*. Il quotidiano londinese nega che quello - il «Noemigate» - che sta succedendo in Italia non sia importante e riguardi solo questo Paese. «L'Italia - spiega - quest'anno ospita il vertice del G8. In quel forum si tengono importanti discussioni dove i governi occidentali chiedono maggior cooperazione nella lotta al terrorismo e al crimine internazionale. Berlusconi - prosegue il *Times* - si vede come un amico di Vladimir Putin. Il suo Paese è un importante membro della Nato. È anche parte dell'Eurozona, che è messa alla prova della crisi finanziaria globale. Non sono solo gli elettori italiani a chiedersi cosa stia succedendo. Lo fanno anche gli alleati perplesși dell'Italia». Molto perplesși... ♦